

EVENTI IN QUOTA: PASSIAMO DALLE PAROLE AI FATTI?

JOSEPH MASÈ *

Ricreativa e sportiva in ambiente naturale, è necessario tenere presente un aspetto generale: in modo particolare nelle aree protette ma, più in generale, in quell'ambiente montano meno antropizzato, ci si sta orientando verso modelli centrati sulla cultura del rispetto e del silenzio, della lentezza e dell'autolimitazione, incoraggiando gli approcci contemplativi, meditativi e conoscitivi.

Con queste premesse, il 20 dicembre 2019 la Giunta provinciale ha approvato le Linee guida per le attività in montagna. Indicazioni di principio per orientare i portatori di interesse coinvolti nell'organizzazione di eventi con l'individuazione di tre strumenti di metodo: la Carta etica della montagna trentina; il Tavolo permanente di confronto e la prospettiva della ricerca e della sensibilizzazione, per contribuire concretamente alla creazione della cultura della montagna.

La politica provinciale trentina, dunque, a seguito della nota mozione Borgonovo Re e delle indicazioni emerse nel corso degli Stati Generali della Montagna, ha individuato con precisione i criteri che dovranno essere seguiti nell'organizzazione degli eventi in montagna e che sono sintetizzati nelle parole chiave della Carta etica: consapevolezza, equilibrio, responsabilità, rispetto, sensibilizzazione, silenzio e sostenibilità. Non si tratta, sia ben chiaro, di magnanime concessioni della Provincia al mondo dell'ambientalismo, bensì del dovere del governo provinciale di contribuire concretamente allo sviluppo socio-economico della Comunità trentina non solo elargendo cospicui contributi economici, ma anche fornendo una visione generale di territorio e indirizzando le scelte locali.

Le Linee guida sono frutto della consapevolezza che a livello mondiale ci si sta allontanando dalla prospettiva del turismo di massa, per privilegiare territori autentici, che sappiano offrire servizi di qualità preservando tradizioni, paesaggio e risorse naturali. Una Provincia cosciente del fatto che in una società sempre più frenetica, il silenzio che contraddistingue l'ambiente montano è un patrimonio da tutelare. Sempre più persone, infatti, fuggono dalla frenesia e dal caos delle città alla ricerca di luoghi dove potersi immergere nella natura per ritrovare un

equilibrio psicofisico.

Con l'adozione delle Linee guida, dunque, la Provincia ha inteso ribadire, a scanso di equivoci, che il vero patrimonio del Trentino è quello naturale e che gli eventi organizzati dai vari attori territoriali dovranno essere depurati dagli eccessi privilegiando gli approcci contemplativi, meditativi e conoscitivi della nostra montagna.

Vanno, dunque, escluse tutte quelle iniziative meramente consumistiche, come i concerti di massa, i raduni di mezzi motorizzati in quota e altre meramente speculative che porterebbero a quella pericolosa degenerazione efficacemente definita "la riminizzazione della montagna". Se i territori sapranno con sensibilità, intelligenza e lungimiranza cogliere lo spirito dei principi enunciati nelle Linee guida, esse potranno davvero rappresentare lo strumento per permettere al Trentino di archiviare un passato recente, tristemente connotato da alcuni discutibili eventi che si sono contraddistinti per la mercificazione e la banalizzazione della montagna.

Il fatto che si tratti di un documento di principi e non di regole porta con sé la preoccupazione che, nonostante i buoni propositi, si possa rivelare uno strumento inefficace. Permane, infatti, una discrezionalità dei territori che dovrebbero responsabilmente uniformarsi ai principi enunciati nel documento. E se non lo facessero?

La nobile finalità di voler contribuire alla diffusione di una cultura della montagna, anch'essa enunciata nelle Linee guida, richiede molto tempo. E nel frattempo?

La vera sfida sarà quella di tradurre le Linee guida in azioni concrete, passare dalle parole ai fatti.

Vedremo presto dalle iniziative che verranno proposte dagli organizzatori di eventi se prevarrà l'approccio individualista, sconclusionato e consumistico o se il Trentino avrà raggiunto la necessaria maturità per perseguire una seria e coerente politica provinciale non solo di tutela dell'ambiente, ma anche di valorizzazione di un intero territorio vocato alla naturalità in cui vengono promossi modi di fruizione della montagna responsabili, coerenti ed equilibrati, che favoriscono una cultura del limite, ma soprattutto del rispetto del nostro immenso patrimonio naturale.



* Presidente del Parco Naturale Adamello Brenta